



Per MERCOLEDI' 13 APRILE 2022, mercoledì della settimana santa

VANGELO Mt. 26,14-20

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegna?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù. Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e dategli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbi, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

La Pasqua si avvicina e ci sono i preparativi.

C'è ancora Giuda, che in questi giorni ci accompagna e che prepara il suo tradimento.

C'è Gesù che invita i suoi discepoli a preparare e a prepararsi per la grande Cena.

Il Vangelo ci presenta così i due estremi nei quali è posta l'umanità, gli ambiti nei quali decidere come vivere la propria libertà.

Da una parte c'è la libertà di tradire, di rifiutare il progetto di Dio e del suo amore, e quindi della sua paternità.

E questo per seguire propri progetti e proprie aspirazioni, senza riferirsi all'Altro e agli altri, ma per "badare" solo a se stessi.

Dall'altra parte c'è la libertà di donarsi e vivere per gli altri:

è quello che Gesù fa il Giovedì Santo nell'Ultima Cena anticipando l'offerta della sua vita sulla croce nel Venerdì Santo e poi continuando a "ripeterlo" ogni volta nell'Eucaristia.

E questa è la scelta alla quale Gesù invita anche i suoi discepoli.

Tra questi due poli, che sono scelte di vita, si gioca la libertà di ciascuno di noi.

La scelta che ha fatto Giuda l'ha portato alla notte, alla solitudine, alla morte.

La scelta che ha fatto Gesù l'ha portato alla risurrezione, alla vita nuova, alla piena comunione con il mondo intero.

*Grazie, Signore, perché vuoi celebrare
la tua Pasqua per noi e con noi.*

*Non consideri il nostro peccato e la nostra debolezza,
perché sempre la tua misericordia ci perdona e rinnova.*

*Aiutaci a saperti accogliere nella casa della nostra vita,
del nostro tempo, del nostro quotidiano.*

*Desideriamo fare festa con te e con tutte quelle persone
che ci fai incontrare e che sono tuo dono.*

*Manda il tuo Spirito, o Padre, per alimentare in noi
il desiderio di una riconciliazione più grande e definitiva
nel tuo immenso e festoso banchetto del cielo.*

Buona giornata e buon cammino di quaresima.

Con affetto.

Don Sandro